



federfarma emilia romagna

UNIONE SINDACALE DELLE ASSOCIAZIONI PROVINCIALI
FRA I TITOLARI DI FARMACIA DELL'EMILIA ROMAGNA

Prot.n. 90

Bologna, 11 novembre 2014

Alle Candidate e ai Candidati Consiglieri
Elezioni Regionali 2014
Regione Emilia Romagna

Oggetto: *Ci interessa la sua opinione sul futuro del servizio sanitario e delle farmacie*

Gentile Candidato,

le formuliamo prima di tutto il nostro in bocca al lupo per la prossima competizione elettorale, la sua scelta di candidarsi ci ha spinto a scriverle per fornirle il nostro contributo rispetto a un tema come la salute, assolutamente centrale per le politiche territoriali e, in particolare, per sottoporle alcuni spunti di approfondimento sul ruolo che a nostro parere la farmacia può e deve svolgere per garantire un diritto costituzionalmente tutelato.

A scriverle è Federfarma Emilia Romagna, Associazione fra titolari di farmacia, che in regione rappresenta oltre mille farmacie private, distribuite capillarmente su tutto il territorio, nelle città, nei piccoli comuni, nelle periferie, in zone montane, non sempre agevoli da raggiungere, che con la loro presenza assicurano una serie di servizi primari.

Il nostro è un lavoro che si svolge tra la gente, ogni giorno incontriamo oltre 200 mila persone e appare normale che, ad esempio, ci sia sempre un numero certo di farmacie aperte, ventiquattrore al giorno, 365 giorni l'anno. A volte però si rischia di dimenticare che questo sistema è frutto di una serie di regole e scelte legislative che riconoscono alla farmacia il ruolo di parte integrante e inscindibile del Servizio Sanitario Nazionale attribuendole la natura di soggetto concessionario di un pubblico servizio.

Il carattere "speciale" della farmacia, che la rende indiscutibilmente diversa da qualsiasi altro esercizio di tipo commerciale, è stato riconosciuto anche dalla Corte di Giustizia della Comunità Europea, soggetto *super partes* che tra l'altro ha evidenziato che...*il farmacista si trova associato a una politica generale di sanità pubblica, in gran parte incompatibile con una logica puramente commerciale, propria delle società di capitali, direttamente orientata alla redditività e al profitto.*



Ed è proprio questa specificità che ultimamente sembra sia stata messa in discussione da alcuni provvedimenti legislativi, che pur ispirati a principi di liberalizzazione, hanno avviato un percorso che potrebbe essere destinato a mettere la farmacia italiana nelle mani di società multinazionali, con intuibili conseguenze sul piano della libertà di giudizio e della obiettività di un farmacista dipendente di una multinazionale, che tra le sue produzioni ha anche quella del farmaco.

La nostra storia e soprattutto l'apprezzamento di tanti cittadini ci permettono di affermare che siamo e desideriamo continuare a essere, con senso di responsabilità, i solidi e affidabili nodi di una rete che assicura a tutti i cittadini, professionalità e omogeneità di trattamento e che in molti casi rappresenta il primo punto di accesso ai servizi sanitari, per avere un consiglio, prenotare un esame o una visita, ricevere un medicinale.

In allegato troverà un breve documento che le chiediamo di leggere e di commentare perché **ci interessa la sua opinione. Gradiremmo molto, se condivide lo spirito di quanto le abbiamo sottoposto, ricevere una sua adesione formale, aggiungendo eventuali valutazioni e suggerimenti. In caso di risposta, sarà nostra cura segnalarlo a tutti i farmacisti della nostra regione.**

Con cordialità.

Il Presidente di Federfarma Emilia Romagna
Domenico Dal Re

Allegato:

Carta dei principi sostenuti da Federfarma Emilia Romagna e che le chiediamo di valutare e sottoscrivere se ne condivide i contenuti.

Carta dei principi sostenuti da Federfarma Emilia Romagna, le chiediamo di valutarla e sottoscriverla se ne condivide i contenuti.

UN PATRIMONIO DELLA COMUNITA' DA TUTELARE

La rete delle farmacie al servizio della salute pubblica.

Da valorizzare ulteriormente alla luce delle recenti novità legislative

UN MODELLO DI SANITA' AL SERVIZIO DELLA COMUNITA'

Il nostro Paese, lo ricorda l'OMS, esprime uno dei migliori sistemi sanitari pubblici al mondo, per qualità, omogeneità di trattamento e capacità di garantire una buona assistenza di base. Parte integrante del buon funzionamento di questo modello sono da sempre le farmacie, i professionisti che vi lavorano e la rete capillare che compongono. Negli ultimi anni, fra l'altro, il ruolo della farmacia come realtà che svolge un compito centrale nella tutela della salute pubblica, si è ulteriormente rafforzato.

LA CENTRALITA' DEL CITTADINO NELLE SCELTE FUTURE

Assistiamo ad un costante incremento della domanda di salute da parte dei cittadini, domanda che sempre più spesso arriva dal territorio, dove le persone vivono. Anche le Aziende Sanitarie sono consapevoli dell'importanza di portare i servizi e l'assistenza "a casa" dei cittadini riducendo i disagi ed eliminando spostamenti non indispensabili. Agendo in modo coerente con questi principi, Federfarma ha da anni sposato una linea che pone al centro dell'attenzione la tutela della salute dei cittadini, spesso aprendo strade nuove. Nel tempo la farmacia, in particolare in Emilia Romagna, è diventata punto di erogazione di una serie di servizi che si sono via via arricchiti: esemplare è la possibilità di prenotare prestazioni specialistiche, alla quale si aggiungono sempre più spesso la riscossione dei ticket e la consegna dei referti, ma soprattutto la dispensazione dei farmaci acquistati dalla ASL che consente un risparmio per il servizio sanitario senza recare alcun disagio o costi ai cittadini. Si tratta di un percorso in costante evoluzione, che in varie province ha portato a risultati più che lusinghieri, anche se ne evidenziamo una indispensabile omogeneità.

LA FARMACIA DEI SERVIZI: UN MODELLO CHE FUNZIONA

In Emilia-Romagna la "Farmacia dei Servizi" è una realtà che è pienamente operativa e apprezzata dai cittadini. A confermare che è un modello funzionale ad una sanità sempre più vicina al cittadino è arrivata la scelta del legislatore di recepire nel decreto legislativo 3/10/2009 n.153, "Individuazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale" soluzioni che sono pienamente coerenti con lo spirito che nella nostra Regione ha già trovato ampia e positiva applicazione.

LE NOSTRE PREOCCUPAZIONI PER IL FUTURO

Se abbiamo cercato di interpretare i cambiamenti in atto e di dare il nostro contributo professionale e d'idee, dall'altro però assistiamo ad una serie di azioni che rischiano di scardinare questo modello impedendo la sopravvivenza della rete della farmacia e soprattutto peggiorando la qualità dell'assistenza e dei servizi offerti ai cittadini.

In particolare abbiamo subito una serie di pesanti attacchi che, volendo introdurre elementi di liberalizzazione nel sistema farmacia del nostro paese, come la fuori uscita dei farmaci dalle farmacie nella GDO, hanno avviato un percorso di assimilazione della farmacia ad un qualsiasi esercizio commerciale che, nella prospettiva è probabile possa avere l'unico effetto di far cadere il servizio farmaceutico nel circuito commerciale delle società multinazionali, subordinando di fatto un diritto fondamentale come la salute all'interesse di pochi potentati economici.

Infatti quali garanzie di libertà di giudizio, di obiettività e di professionalità potrà allora dare al cittadino un farmacista legato da un rapporto di lavoro dipendente ad un datore di lavoro che, in quanto produttore di prodotti farmaceutici ha quale obiettivo primario quello di incrementare il proprio fatturato?

Secondo Federfarma, invece, nella gestione della farmacia deve prevalere l'interesse generale alla tutela della salute per poter mantenere il nostro sistema sanitario universalistico una conquista di civiltà che molti ci invidiano e sempre confermate anche recentemente dalle sentenze europee.

Si può capire che in una crisi economica così grave come quella che sta colpendo l'Europa e l'Italia in particolare vengano messi in discussione diritti acquisiti di varia natura ma non è accettabile che un diritto costituzionale di tutti come la salute, garantito da una mediazione professionale, in un contesto di pubblico servizio sia cancellato o subordinato al profitto di pochi grandi potentati economici.

LE NOSTRE PROPOSTE, IL NOSTRO IMPEGNO

Le specificità della farmacia e il ruolo dei titolari che, non dimentichiamolo, operano nell'ambito di una concessione pubblica, vanno tutelati perché sono uno strumento dello Stato efficace ed indipendente per garantire un servizio professionale, facilmente accessibile a tutti e che aiuta a dare piena applicazione al diritto alla salute. Chiediamo quindi che le scelte di natura politica e gestionali che effettueranno i futuri amministratori siano coerenti con questi principi e che il nostro ruolo sia da protagonisti sin dalla fase di programmazione. Da parte nostra c'è la piena volontà e disponibilità a proseguire in un riassetto normativo per una Farmacia sempre più capace di interpretare le mutate e mutabili esigenze sanitarie collettive.

A LEI CHIEDIAMO

Prima di tutto una valutazione del documento che le abbiamo inviato. Inoltre, se ne condivide i principi che lo ispirano e le proposte che vi sono contenute, Le chiediamo di sottoscriverlo, aggiungendo eventuali suggerimenti, e di restituirlo alla nostra sede. Sarà nostra cura invitare i nostri associati a sostenere con il proprio voto coloro che si impegneranno a perseguire gli obiettivi esposti.

In qualità di candidato alle prossime elezioni amministrative regionali 2014 condivido e sottoscrivo il documento presentato da Federfarma Emilia Romagna.

Nome e Cognome _____

Firma _____

SPECIFICARE LISTA DI APPARTENENZA _____